

dovranno attendere ancora per l'esecuzione di quell'opera importantissima, me ne dorrà sinceramente e per i miei colleghi di quella regione e per quel simpatico paese che ha diritto alla considerazione di tutti: ma purtroppo temo che l'acquedotto non sarà finito nel residuo di tempo che manca al termine stabilito, perchè molte cose ci sono ancora da fare e molte sono ancora da vedere, da verificare e da controllare.

Onorevoli colleghi, io vi domando scusa per avervi troppo a lungo trattenuto; però ho fiducia che in seguito alle mie modestissime osservazioni l'onorevole Sacchi studierà il modo di sviscerare tutti i problemi che sono oggimai di gran peso al Ministero dei lavori pubblici, problemi che non sono soltanto quelli da me accennati, ma che si estendono anche ad altri servizi, come, ad esempio, ai servizi idraulici, dei quali avrei avuto bisogno di dire ancora due parole; perchè mentre in Sardegna, in 14 anni, di 35 milioni non se ne sono spesi che 9, abbiamo ancora 26 milioni disponibili; e tutte quelle opere, onorevole Sacchi, ed io gliene ho parlato più volte, furono appaltate con progetti non studiati, con progetti che non rispondevano, per cui oggi il Ministero si trova affaticato di domande per le bonifiche di Salinetta, di Santa Lucia, di Samuri, ecc. alle quali bisogna che il bilancio provveda.

Noi corriamo sempre le poste negli studi dei progetti, e mi permettano che io, ingegnere, lo dica colla lealtà che l'antica esperienza della professione, che però da tempo non esercito, m'impone.

Non si possono, non si debbono fare concessioni, non si debbono appaltare lavori, come è capitato per il Palazzo di Giustizia, per la Cassa di risparmio, per alcuni Ministeri, e come anche è avvenuto per il nuovo palazzo della Camera, nei quali, dopo progetti approvati per due, quattro o cinque milioni, si è andati al doppio, al triplo, al quadruplo; e per il Palazzo di Giustizia, come ha detto lo stesso onorevole Bertolini, si è sanzionato un vero disastro nazionale.

Le concessioni non si debbono fare se non abbiamo dei progetti controllati. Io e tutti quelli che hanno fatto parte con me della Commissione ferroviaria, gli onorevoli Guicciardini, Rubini ed altri, abbiamo visto nell'ordinamento ferroviario delle cose che ci hanno condotto a queste conclusioni, che io come sottorelatore della Commissione così formulai: il bilancio dello Stato fu saccheggiato dai costruttori.

Ora la integrità, la giustizia, la serietà dell'onorevole Sacchi è per me sicura garanzia che in tutte le leggi che riguardano opere pubbliche si andrà molto cauti e vigilanti, prima che si facciano concessioni serie nell'interesse del paese e dell'erario dello Stato.

Sento di solito fare accuse al Genio civile, ma perchè tali accuse al corpo più benemerito che abbiamo nel Ministero dei lavori pubblici, uno dei più benemeriti dello Stato, al quale si affidano i più grandi interessi del paese che, solo vinto dalla sua eccezionale onestà, solo compreso dal sentimento altissimo del suo dovere, ha saputo sempre resistere e vigilare su quanto lo Stato gli affidava? Tutte le critiche, nelle Commissioni e alla Camera, che io ho sentito sempre rivolgere al Genio civile, sono immeritate, ingiuste, perchè quel corpo benemerito non solo non fu trattato convenientemente, ma ancora attende la promessa, che ho invocato dall'onorevole Sacchi e che egli mi ha fatto, di provvedere all'organico del Genio civile, migliorando le condizioni economiche ed aumentando il numero del personale giacchè oggi per la serie numerosa dei lavori che il Genio civile deve compiere e per l'attiva vigilanza ch'esso espletterà, occorre appunto un aumento del suo personale ed una migliore retribuzione.

Onorevoli colleghi, ho finito, e mi auguro che le poche e disadorne mie parole vengano accolte da voi con quella solita benevolenza che in quest'aula da venti e più anni potei sperimentare sempre larga e cortese. (*Vive approvazioni. — Congratulazioni.*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaudenzi.

**GAUDENZI.** Se le interrogazioni e le interpellanze non fossero costrette in limiti angusti di tempo e non subissero lunghe attese, per cui non è sempre possibile agli interroganti o agli interpellanti di esprimere completamente o a tempo opportuno il proprio pensiero, non mi sarei iscritto fra gli oratori sulla discussione del bilancio dei lavori pubblici ed ora non tedierei la Camera per le pochissime cose che sto per dire.

Io sono del gruppo dei repubblicani ed anche nella presente discussione debbo affermare la pregiudiziale nostra. Ho udito molte critiche severe dai conservatori contro l'andamento dei lavori pubblici, e quelle critiche potrebbero essere ripetute ed aggravate anche da questa parte della Camera.

Ho udito raccomandazioni calde al mi-